

BIBL. NAZIONALE
CENTRALE-FIRENZE

660

11



4° CARNEVALE D'ALBA

1873

L'INCORONAZIONE

DELL'

IMPERATORE GRANDUCA LASAGNONE I°

ED IL TRIONFO DELL'INDUSTRIA E COMMERCIO.

AZIONE CARNEVALESCA

IDEATA DA

Frate ANACLETO.



ALBA

TIPOGRAFIA E LIBRERIA SANSOLDI
1873.

27

Proprietà Letteraria.

PERSONAGGI

LASAGNONE Granduca, quindi Imperatore.

RAVIOLINA sua Consorte.

PERTINACE 2° loro figlio.

ELVIO-PERTINACE Imperatore.

S. M. CARNEVALE 4°.

Il Prefetto di Palazzo.

Deputazione di Sindaci.

Id. delle diverse Società Operai, Opifizzii,
Banche unite, Vinicola-Italiana, Fornaci, ecc. ecc.

Ambasciatori, Cavalieri, Dame e Paggi.

CARRI ALLEGORICI

Carro della Società Vinicola.

Carro delle Banche Unite.

Carro dei Sindaci.

Carro della Musica.

Biga dell'Imperatore Pertinace.

Vetture della Corte del Granduca.

Cavalcata dei Gianduja.

Quadriglie di Cavalieri.

ARGOMENTO



Sotto il paterno regime del Granduca LASAGNONE I, la Patria di ELVIO PERTINACE essendo entrata in una fase di prospera attività, e di sviluppato commercio, i cittadini tutti, concordi nel pensiero di dare un attestato d'affetto e di riconoscenza a chi seppe col buon umore e colla concordia preparare un fortunato avvenire alla capitale delle Langhe, indirizzarono al sommo Imperatore PERTINACE l'unanime preghiera di accordare al Granduca LASAGNONE ed alla stirpe sua imperitura il titolo ed il diploma trasmissibile da padre in figlio di MAGNO IMPERATORE di tutte le Langhe.

ELVIO PERTINACE per tanti titoli già segnalato alla riconoscenza della Cittadinanza Albese, accorda l'invocato decreto, ed ognuno si prepara a festeggiare il fortunato avvenimento della

Incoronazione dell'Imperatore Lasagnone I.

PRELUDII DI FESTE

Appena sorta l'aurora del giorno di Domenica 16 Febbrajo, i Banditori annunziano al Popolo il grande avvenimento, e gli Ambasciatori coi loro Araldi si recano in vetture di Corte presso i Grandi Dignitari ed Autorità, non che presso tutte le Società d'Industria e Commercio, onde porgere l'invito d'intervenire alle splendide Feste dell'Incoronazione.

A tanto annunzio, nessuno degli Opifizii, nessun Istituto di Credito si rifiuta di dare un attestato di riverenza al Cittadino Granduca, e fra tutti si dimostrano primi ed animati l'*Opificio Serico*, l'*Opificio Anglo - Americano*, le *Banche Unite*, la *Fornace Hoffman*, il *Forno Italiano*, il *Molino d'Alba*, e segnatamente la *Società Vinicola Italiana*, la cui prima origine si debbe al Concorso-Enologico ideato nelle Feste del Grande LASAGNONE (1° Carnevale 1870.)

Insomma ogni Stabilimento Commerciale si dà vita ed impegno per una sincera testimonianza di riconoscenza al neo Imperatore col fare sfoggio di magnifici carri ed eleganti equipaggi.

GIORNATA PRIMA



La gran scena ha principio sulla *Piazza Sarna*, dove convenuti tutti quanti, con a capo S. M. CARNEVALE 4° si schierano in ordine di rivista.

Spedita una Quadriglia di Cavalieri preceduta da un Araldo al Palazzo del Granduca, questi seguito dalla sua Corte si avvia alla *Porta Savona* colla sua Consorte, dove viene accolto con unanime grido di gioia e di applauso.

Si muove tosto ad ossequiarlo una Deputazione di Sindaci dei diversi Comuni, capitanati dal Sindaco Pompeiano, il quale insignito del titolo di *Generale Governatore*, offre sopra un bacile d'argento le chiavi della Città al Granduca LASAGNONE.

La Fanfara Reale in questo momento fa echeggiare le circostanti colline, mentre il suono giulivo delle campane, ed il tuonare dei bronzi, annunziano ai lontani le incominciate Feste.

Mentre il Granduca sta per passare in rivista le numerose Deputazioni, e gli eleganti equipaggi, con sorpresa generale, dallo stradale tendente alla Ferrovia, si vede comparire l'Imperatore PERTINACE, che

fedele alla sua promessa di volersi trovare nella sua Patria ogni qualvolta vi regna la giocondità ed il buou umore, viene ad abbracciare il suo Confratello Imperatore LASAGNONE, e ad assistere alla sua incoronazione.

S. M. CARNEVALE 4° si reca tosto ad ossequiarlo seguito dal suo bizzarro *Stato Maggiore*, e nello stesso tempo il Granduca si atteggia in atto di riverenza per ricevere l'amato PERTINACE.

Uno sterminato grido di Evviva accoglie il nostro Eroe, che colla innata benevolenza corrisponde agli applausi generali.

Il Granduca gli cede il posto d'onore, e poscia entrambi seguiti dalla Granduchessa RAVIOLINA e suo figlio PERTINACE 2°, passano in rivista le plaudenti brigate, i magnifici carri ed i cocchi dorati.

Finita la rivista, il Corteggio si avvia alla *Gran Piazza* trasformata in sala del Trono, dove il Granduca esser debbe proclamato ed incoronato Imperatore.

Giunti alla sala del Trono, il Prefetto di Palazzo, fatte schierare in ordine di precedenza le diverse Dignità ed i Grandi di Corte, non che tutte le Rappresentanze, dà il segnale del saluto mentre l'Imperatore PERTINACE accompagna il Confratello Imperatore LASAGNONE 1° al Seggio imperiale.

Rivestito dai Grandi di Corte delle insegne e del manto imperiale, riceve da S. M. CARNEVALE 4° la corona e lo scettro.

L'Imperatore PERTINACE abbraccia amichevolmente il grande LASAGNONE, e baciandolo in fronte gli dice: *Salve Imperator universæ Langarum et omnia Lasagnarum.*

Pronunziata questa formola, e intonato l'Inno Nazionale, mentre l'Imperatrice RAVIOLINA abbraccia con espansione l'Imperiale Marito, le Dame di Corte fanno profonda riverenza, ma il sensibile LASAGNONE si compiace di abbracciarle, e poscia con tutta la effusione del cuore, stringe al seno le belle forosette ammesse in quel giorno alla presenza dell'Imperatore.

Ad uno ad uno i Grandi Dignitari dell'Impero sfilando a Lui dinanzi, pronunziano il *Salve Imperator!*

Cessati gli inni e gli applausi, S. M. CARNEVALE 4^o pronunzia un allocuzione al Grande LASAGNONE, con cui lo ringrazia delle paterne cure a vantaggio del Paese e segnatamente della classe industriale.

Risponde il gran LASAGNONE, che con sommo piacere vede dinanzi a sè radunati i Rappresentanti degli Opifizii, delle Banche unite e della Società Vinicola Italiana, e rivolgendosi particolarmente a quest'ultima, palesa il desiderio di portarsi all'indomani, nel sito ove sorgerà il grande Edificio, per collocare di sua mano la prima pietra fondamentale.

Questo manifestato desiderio è coperto da fragorosi applausi.

Il grande LASAGNONE soggiunge ancora, che in tanta letizia non volendo egli dimenticati i poverelli, è sua

intenzione che per essi l'indomani sia imbandita una refezione di ben condite *lasagne* sulla pubblica Piazza ; a questo punto ognuno volendo dare una significativa prova, che nella letizia non si dimentica il sofferente, si affretta a dare l'obolo suo per contribuire all'esempio del Gran LASAGNONE; segnatamente la *Vinicola Italiana* ordina che un barile di vino venga destinato al benefico scopo.

L'Imperatore ELVIO PERTINACE commosso alle lacrime per i sentimenti generosi e caritatevoli che albergano nel cuore de'suoi Concittadini, chiamato a sè il Grande Cancelliere dell'Impero, gli detta il decreto in forza del quale, vista la gara di beneficenza da cui sono animati gli allegri Langheresi, viene istituito l'*Ordine Cavalleresco della Beneficenza e del Buon Umore*, ed incarica S. M. CARNEVALE IV di segnalargli i Benefattori che largamente contribuirono alla carità cittadina.

In seguito, il Prefetto di Palazzo, ricevuto il cenno imperiale, rimette in movimento il Corteggio, e l'Imperatore LASAGNONE accompagnato da PERTINACE, dalla sua Corte e dai sudditi plaudenti, percorre la Città con pomposa marcia trionfale.

In fine l'Imperatore LASAGNONE, dopo avere ricevuto sopra il suo passaggio le più clamorose ovazioni, non licenzia la sua Corte senza aver prima fatto invitare ogni ordine di Cittadini al *Ballo in costume* nel Teatro Imperiale, che nella stessa sera chiude la prima giornata delle splendide Feste per l'*Incoronazione*.

GIORNATA SECONDA



L'alba del secondo giorno sorge ridente e sorprende i Cittadini ancora animati nella danza, dopo un riposo di brevissime ore ognuno si rimette in moto per festeggiare il Grande LASAGNONE.

Nelle prime ore pomeridiane, senza etichetta, ma però con brillante Corteo, il gran LASAGNONE seguito da suoi più intimi amici, non che dall'Imperatrice e Famiglia si reca coll'Imperatore PERTINACE a visitare l'amplissimo locale dove sorger debbe l'edifizio principale della Società Vinicola Italiana.

Ricevuto colà dai Membri componenti la Direzione, accetta una Bottiglia-campione del Vino Barolo, e poscia attorniato dal suo Popolo, pone la prima pietra fondamentale di quel grandioso edifizio, che sarà fonte di ricchezza non solo per la Società, ma pur anche per i suoi Sudditi Langheresi, che animati dallo sviluppo di una sì provvida istituzione, si accingono alla maggior coltivazione dei rigogliosi vigneti.

Avveratasi in breve giro di tempo la Enologica Finzione ideata nel 1° Carnevale 1870, con plauso generale degli astanti alla benemerita Società Vinicola-Italiana, viene allogata la pietra fondamentale dell'edificio, la

quale viene ripetutamente martellata con un martello d'argento dell'Imperatore LASAGNONE.

La Società Vinicola-Italiana ricolma di gentilezze i due Imperatori confratelli, che resi loquaci dalle ripetute libazioni, non cessano di encomiare la Società medesima, che colla *pertinacia* ereditata dal PERTINACE Imperatore concittadino, superò in breve tempo gli ostacoli che si frapponevano al compimento dei voti dei coraggiosi viticoltori. L'Imperatore PERTINACE coglie il destro per porgere un encomio a questa fratellevole Società di Alba ed Asti, che ad imitazione delle Banche del Popolo divenute Banche Unite, continuò l'opera iniziata di fratellevole concordia tra le due Città Asti ed Alba, la quale con grato animo ricorda la gentile ed amica Città di Bra, che nell'anno scorso le dava tante prove di squisita cortesia.

Finita la funzione del collocamento della pietra fondamentale e rientrati sulla Piazza Principale, i nostri Imperatori sono allietati dalla vista del preparato desco, a cui siedono i poverelli inebriati dal fumo delle stracotte lasagne.

Un cordiale Evviva accoglie il buon LASAGNONE, il quale non isdegna di trattenersi in famigliare colloquio con quei meschini ristorati dalla Carità Cittadina, ed essendosi degnato di libare un sorso di vino, i Cittadini animati da questo segno di famigliarità, lo pregano di onorarli di una sua visita alle diverse cantine, ricchezza del Paese, ed alimento della *Vinicola Società Italiana*.

Il LASAGNONE, PERTINACE ed i suoi amici accettano l'invito, e poscia sul far della sera rientrano sulla Piazza Principale, che con grata loro sorpresa trovano *radiosamente* illuminata, mentre le Bande Musicali la fanno echeggiare di armonici concerti.

Ad ora avanzata ognuno si ritira per prendere lena onde poter godere dei divertimenti e delle grate sorprese dell'indomani, ultimo giorno delle Feste per l'Incoronazione.

GIORNATA TERZA



Una folla immensa invade la Piazza Principale, d'onde alle due pomeridiane precise la Corte Imperiale in pomposa gala si muove, sempre accompagnato da eleganti carri e cocchi adobbati a festa, per recarsi a dare un colpo d'occhio agli edifizi industriali, che sorgono intorno alla Città, ed ovunque gli Ospiti Imperiali sono accolti con particolari segni di affettuosa stima.

Soffermatosi poscia il Corteggio sulla Piazza Savona viene riordinato dal Gran Cerimoniere per il ritorno alla sala del Trono, sopra cui risalito il Grande LASAGNONE e rivestito delle Insegne Imperiali, accoglie i Grandi dello Stato che si presentano per il baciamento; questo

finito, l'Imperatore PERTINACE, che nel primo giorno aveva decretato l'Ordine Cavalleresco della *Beneficenza* e del *Buonumore*, d'accordo col suo fratello LASAGNONE, fa avanzare i più meritevoli onde siano fregiati di questa onorevole distinzione.

S. M. CARNEVALE 4° porge all'Imperatore ELVIO PERTINACE l'Elenco dei più distinti Buontemponi, che col loro spirito, colla loro giovialità e coi tratti di beneficenza si resero meritevoli degli applausi generali.

L'Imperatrice RAVIOLINA incaricata di destinare il *Gran Cordone* a chi nel suo giudizio ne crede più meritevole, non esita un istante, e come un segno di gratitudine fa avanzare la Società dei Gianduja, che sempre a Lei ed alla sua Famiglia diede particolari segni di affettuosa stima e benevolenza, di sua mano appende il Gran Cordone al collo del Presidente • successivamente le Insegne ai singoli Cavalieri della Società Gianduja, spirito ed anima delle Feste Carnevalesche, lustro e decoro della Corte del Granduca, ora Imperatore di tutte le Langhe.

Sono pure in pari tempo fregiati dell'Ordine le brillanti comitive, che col loro brio, coll'eleganza e colla beneficenza si resero meritevoli della pubblica riconoscenza.

Il Decano dei Sindaci, Generale Governatore riceve di mano dell'Imperatore PERTINACE il *Collare dell'Ordine*, ed il Codazzo Sindacale applaude ed inchina il POMPEJANO SIGNORE.

La Società Operai, fiorente per saggia Amministrazione, e la Società Operai Invalidi già fatta benefica per generose largizioni, ricevono entrambe particolari encomii ed onorificenze dai due Imperatori, che abbracciandone i loro Capi, vogliono esprimere con questo segno la loro simpatia per sì nobili e benefiche istituzioni.

Un particolare diploma di benemerenza è accordato alle singole Società *Forno Italiano*, *Fornace Hoffman*, *Opificio Serico*, *Opificio Anglo-Americano*, *Molino d'Alba*, ed un premio d'incoraggiamento è pure decretato alla Società per il *Canale d'irrigazione*.

Il Gran LASAGNONE memore che l'anima e la vita delle Feste Cittadine sono sempre i figli dell'arte musicale, la quale nella sua patria viene coltivata con tanta predilezione ed amore, ordina che si faccia avanzare l'intero Corpo Musicale, il quale preceduto dall'instancabile suo Capo, intona la marcia trionfale, intitolata *l'Incoronazione*, dedicata al Gran LASAGNONE. In segno di suo particolare gradimento l'Imperatore delle Langhe affigge al petto del Maestro Direttore l'onorifico distintivo.

In ultimo, entrambi gli Imperatori, fatti avanzare i Presidenti delle Società Banche Unite e Vinicola Italiana, porgono ai medesimi le insegne dell'Ordine, mentre un grido unanime di EVVIVA ASTI, EVVIVA ALBA, accoglie la decretata e meritata distinzione.

L'Imperatore LASAGNONE, affinché i rimeritati rac-

colgano il plauso dei loro Concittadini, ordina una solenne passeggiata per le Vie Principali della Capitale delle Langhe.

Finito il Giro di Gala, l'Imperatore LASAGNONE, che incomincia a sentire il soave profumo degli *Agnellotti*, portato sulle ali dell'appetito, prepotente Sovrano ed imperante sugli Imperatori, si ritira nel suo Palazzo coll'Imperatore PERTINACE e colla Corte, ed in breve ognuno senza il menomo eccitamento si dispone ad imitare l'imperiale esempio.

Sul far della sera l'intera Popolazione è richiamata alla Piazza Savona dallo scoppiettare dei *Fuochi di gioia, e dai serpentelli infiammati* che guizzano per l'aria, irradiata a brevi intervalli da abbaglianti sprazzi di luce.

La Corte dal suo balcone assiste al brillante spettacolo, rallegtrato da suoni e canti, e poscia si degna di prender parte alle danze in Teatro, che vengono riprese a scopo di beneficenza.

In fine la festante Popolazione, ebbra ma non sazia di tante emozioni di piacere, si ritira nei paterni focolari, colla lusinga che per alcuni giorni ancora venga protratta una festa così splendida e vivace, che lascerà nel cuore di ognuno una grata ricordanza

DELL'INCORONAZIONE DELL'IMPERATORE LASAGNONE I°

E

DEL TRIONFO DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO.

264986

